



Prima di leggere

1. Leggi il titolo, osserva le immagini e rispondi alle domande.



A



B

- Dove si trovano queste donne?
- Sono sole?
- Come stanno, secondo te? Perché?

2. Scrivi le espressioni sotto le immagini corrispondenti.



- colare il cemento
- avere i brividi (o tremare)
- fare un sibilo (o sibilare)



- la circolazione del sangue
- i muscoli
- la palpebra
- la saracinesca
- le vene



3. Leggi.



Non c'eravamo solo noi e il nostro trafficante di uomini privato, lì (*a Kerman, in Iran, ndr*), ma anche altri gruppi di persone arrivate da chissà dove, clandestini in transito, come noi. E c'era chi dormiva, chi mangiava, chi parlava a bassa voce. Nemmeno una donna. Sufi e io ci siamo seduti contro una parete per riposare.

Sentivo freddo e caldo nello stesso momento. Sudavo. Respirando producevo un sibilo sottile, ed ero percorso da certi brividi che neppure un terremoto avrebbe scosso tanto le mie fondamenta.

Ricordo di aver aperto un occhio. La palpebra pesante come la saracinesca di ferro del negozio di sandali di *osta sahib*. Non andare via, ho detto a Sufi.

Non vado da nessuna parte, tranquillo.

Mi sentivo tanto male da non riuscire a muovermi: qualcuno aveva colato cemento sui muscoli delle mie gambe e delle mie braccia; persino le vene non lavoravano, la circolazione era interrotta.

I trafficanti, be', loro non potevano portarmi all'ospedale o da un dottore, è chiaro. È il più grande problema di essere clandestini, questo: sei illegale anche nella salute. Mi hanno dato dei medicinali che conoscevano loro, che avevano in casa, piccole pastiglie bianche, da ingoiare con l'acqua.

Dopo una settimana mi sono sentito meglio. Il nostro trafficante privato una mattina ha detto a me e a Sufi di prendere la nostra roba – cosa che mi ha fatto ridere, perché non avevamo niente da prendere – e di seguirlo.

Siamo andati alla stazione di Kerman. Siamo saliti in carrozza da porte diverse. Il treno era diretto a Qom, tra Esfahan e Teheran.

Era una magnifica giornata di sole e Sufi e io, noi due insieme, eravamo in Iran.

Per capire

4. Rileggi queste frasi e discutine con i tuoi compagni.

“Non andare via...”

- Perché Enaiat ha detto questa cosa a Sufi?

“È il più grande problema di essere clandestini, questo: sei illegale anche nella salute.”

- Perché è un problema così grande essere illegali anche nella salute?

“... Sufi e io, noi due insieme...”

- Perché Enaiat sottolinea che Sufi e lui sono insieme?



5. Enaiat si ammala. Cosa sente? Scrivi i sintomi della sua malattia.

- Sente freddo e caldo nello stesso momento;
- ;
- ;
- ha i brividi;
- ha la palpebra molto pesante;
- ;
- ;
- ;
- la circolazione del sangue sembra bloccata.

Per riflettere sulla lingua

6. Completa le similitudini, come nell'esempio. Puoi usare quelle presenti nel testo o inventarne delle nuove.

Enaiat	sudava	come	un cavallo.
	respirava sibilando		
	tremava		

La palpebra	era pesante	come	
-------------	-------------	------	--

I muscoli	erano fermi e duri	come	
-----------	--------------------	------	--



Per fare

- 7. Immagina che Enaiat non sia né solo né clandestino: scrivi un breve dialogo tra la sua mamma e un dottore.**

Dottore: “Cosa c’è che non va?”

Mamma:

Dottore: “Suda molto?”

Mamma:

Dottore: “Riesce a respirare bene, senza fare rumori?”

Mamma:

Dottore: “Come sente i muscoli delle braccia e delle gambe?”

Mamma:

Dottore: “Ha la tosse? E mal di testa?”

Mamma:

Dottore: “Suo figlio ha altri sintomi?”

Mamma:

- 8. Ti è mai capitato di ammalarti e di non avere le cure di un dottore? Quando è capitato? Che cosa è successo? Racconta brevemente come stavi (sintomi della malattia) e come ti sentivi.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....